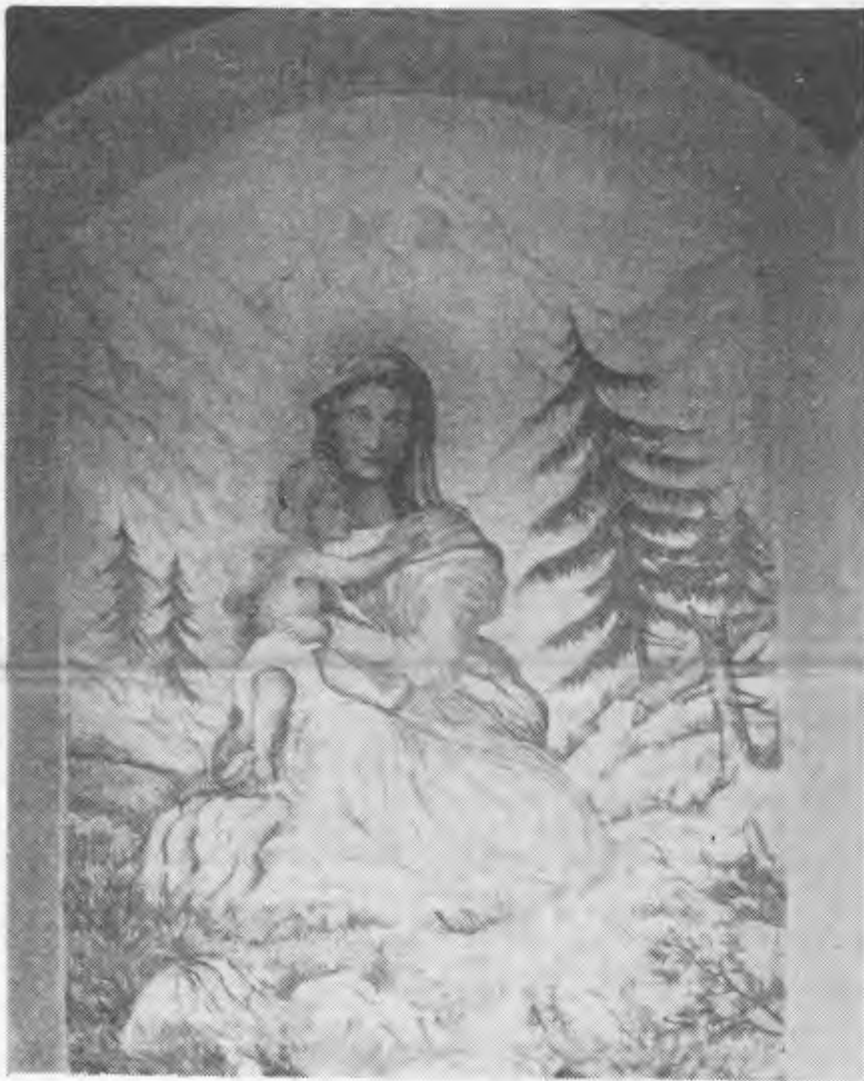


Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Genet,
Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo



Campane di Natale

Queta è la notte: nebbioso velo
copre la luna, le stelle asconde.
Ma pel tacente, rigido cielo
ecco un allegro suon si diffonde.

Son le campane di Ceppo: liete
scendon le note nel nostro cuore.
Pace ed amore - quel suon ripete!
A tutti gli uomini, Pace ed amore.

Nei santi gaudi della Famiglia
udite, o Bimbi, quei dolci suoni,
come una voce che ci consiglia
ad esser sempre gentili e buoni.

Cari Bambini, stretti in quest'ora
nell'amoroso materno amplesso,
di far felici ci sia concesso
chi a noi di rose la vita infiora!

Enrico Nencioni

La tipografia Genet ringrazia la sua spettabile
clientela e porge i migliori auguri
per il nuovo anno.

Turismo o industria?

Mentre il nuovo anno batte insistentemente alle porte accolto da feste e baldorie, dai soliti auguri di rito, l'anno vecchio se ne va mesto e raffreddato, lasciandoci un consuntivo di gioie e di dolori, di fatica e di fastidi, di soddisfazioni e di pene.

Se il nuovo anno ci viene incontro con grossi problemi da risolvere, specialmente in campo viario, in depurazione di acque, e in altre mille differenti specie, quello vecchio ci deve pertanto dare la possibilità di risolvere tramite le esperienze acquisite, i nuovi problemi, nei migliori dei modi.

Turismo, o industria? Questo il dilemma, specialmente per la nostra zona del Locarnese. Tocchiamo questo spinoso tasto, riandando a tutto quanto la scorsa stagione ci ha insegnato. Per quanto riguarda il turismo, non dobbiamo illuderci. Non è stata certo una delle stagioni migliori, anche se per confortarci, ci sforziamo di cercare un capro espiatorio dichiarando che la mancata presenza di un tutto esaurito, specialmente nella prima quindicina di luglio, sia da imputare al clima che pure al nord era stato mite e caldo.

Ma è questa la vera ragione? Oppure non vogliamo aprire veramente gli occhi alla realtà delle cose?

Sfogliando alcuni giornali d'oltre Gottardo e più sù ancora, i quali per oltre un anno ci hanno mitragliato di cattiva reclame, lieti di poterci rompere le uova nel paniere, e, rileggendo qualche lettera giuntaci in redazione, cerchiamo di trovare un motivo per giustificare il regresso del nostro Turismo. Da una lettera, giuntaci dalla Svizzera tedesca, il proprietario di una villetta in collina, espone il suo disappunto per la lentezza con la quale le vie d'accesso alla sua casa vengono costruite. L'altra lettera, ovviamente polemica e non sempre oggettiva, di una signora germanica, espone le sue lagnanze nel fatto che «... il Ticino non è più quello di prima... ecc ecc.» A chi lo dice, quella signora, questa grande verità? E, pensandoci su un pochino, se a qualcuno dovesse saltare il ticchio di costruire in cima al Sassariante, è poi dovere nostro di costruirci una strada d'accesso magari asfaltata e a doppia corsia? Si lamentano i ricchi che hanno costruito sulle nostre colline

perché (e queste sono parole loro) «... proprio dirimpetto alla nostra villa non si è trovato di meglio che costruire un impianto di incenerimento con relativa ciminiera: inoltre, la vista poco gradita di un deposito di auto fracassate e di ferriveccchi disturba la nostra quiete. Adesso in più, grandi assembramenti industriali stanno per sorgere nelle immediate vicinanze, ecc. ecc.» Naturalmente si può anche esagerare con le reclamazioni, soprattutto quando si è già dimenticato che, alcuni anni fa, quando la terra scottava e i capitali nella Germania stavano per essere tartassati, si era provveduto con somma gioia a trasportare armi e bagagli (gruzzolo compreso) nell'ora abiurato Ticino.

Però, se da una parte possiamo farci una risatina di commiserazione su tutti questi scritti che puzzano di superiorità teutonica dobbiamo aprire gli occhi e chiederci se, pur con le riserve d'uso, quanto vien scritto e criticato non abbia qualche fondamento veritiero.

Troppa grazia sarebbe avere il nostro Ticino come ancora noi l'abbiamo conosciuto. Ridente e modesto, campagnolo e allegro, con le nostre verdi e ubertose colline, dove solo qualche minuscola casetta faceva capolino tra i fiori. Ma ormai questo appartiene solo all'albo dei ricordi. Si è costruito troppo e si è pure lasciato costruire troppo male e disordinatamente. Ed ora, finito lo sfruttamento, (o quasi) della zona montana, si costruiscono pure i complessi industriali sul Piano. E proprio qui occorre prestare la massima attenzione a come si costruisce. Si può costruire e in certo qual modo si deve costruire, perché chi si ferma muore, ma c'è maniera e maniera. Si possono costruire benissimo degli impianti industriali che, con dovuti accorgimenti estetici non devono deturpare la vista di chi vorrebbe poter credere ancora nel nostro paese. Chi costruisce, ma più specialmente chi deve dare il consenso all'installazione di qualche nuova industria deve farlo già nella consapevolezza che essa non debba ridurre questa nostra sacra terra simile ad un agglomerato di cemento e ferraglia. Dobbiamo difendere quanto ancora rimane di bello qui da noi e per farlo dobbiamo agire e dirigere intelligentemente.



Un giornale della „Pro Tenero e Valle Verzasca“ ma quando?

Riceviamo e pubblichiamo

E' di questi giorni la notizia che la «Pro Onsernone» ha deciso, in una recente seduta, del comitato, la possibilità di pubblicare un giornale bimensile con la testata «La Voce Onsernone».

Il primo numero apparirà nella prossima primavera e avrà per scopo l'esame dei problemi della Valle e sarà un mezzo di comunicazione e contatto con tutti gli abitanti della valle Onsernone e con quelli sparsi in altre località del Cantone e nella Svizzera Interna e all'estero.

A questo scopo è stato scelto un comitato presieduto da un docente di Comolengo. La «Pro Onsernone» prevede pure di stampare, contemporaneamente, un bollettino a carattere storico (e anche questa proposta è davvero encomiabile poiché si avrà la possibilità di far conoscere agli amanti di storia locale, non solo, ma a tutta la popolazione fatti e particolari certamente ancora sconosciuti e forse inediti).

Ci si permetta di sottolineare il fatto indiscutibile che ogni rivista di qualsiasi indirizzo e così pure quelle delle «Pro loco» sono un mezzo indispensabile per tutti i soci - sostenitori, benemeriti, ecc. - ed è quindi anche facile il reclutamento degli abbonati ma certamente potranno abbonarsi tutti coloro che hanno a cuore i problemi messi a fuoco da una tale pubblicazione.

Nel Ticino esistono (e sono almeno a nostra conoscenza) perché

finanziati dalle «Pro» due riviste e sono «Voce di Blenio» (organo mensile della Pro Blenio - al suo secondo anno di vita - e «Il Malcantone» mensile della regione pure sostenuto dall'Ente turistico del luogo.

Il settore dell'informazione e della formazione, in una parola quello della stampa, è di un'importanza vitale per gli interessi di una data regione; per la nostra «Verzasca e Piano» da quattro anni è in vita - dunque ancora bambino direbbe qualcuno (ma non per questo meno bisognoso di attenzioni) la rivista appunto «Verzasca e Piano» edita come a tanti è noto dal titolare della tipografia Genet, a Gordola. Ma non possiamo nascondere il fatto che le difficoltà finanziarie per la stampa, redazione distribuzione del giornale - sostenuto da una sola persona - sono sempre più crescenti e notevoli così che l'iniziativa privata non può più agevolmente far fronte alle esigenze sempre più crescenti dei lettori che desiderano, oltre tutto il resto - anche una certa regolarità nel ricevere quanto richiesto.

Inoltre, anche sul piano cantonale, sono purtroppo evidenti la maggiorazione dei costi di abbonamento dei quotidiani e, spesso, anche la mancanza di un quadro nutrito di inserzioni regolari che sono alla base di molte pubblicazioni. Per questo rivolgiamo al Comitato dell'Ente turistico locale l'invito ad intavolare trattative con l'attuale direzione della rivista

regionale per l'acquisto della testata «Verzasca e Piano» così da assumere il compito (eventualmente affidato ad un comitato redazione come ne dà l'esempio la Pro Onsernone) di continuare in modo efficace e regolare la diffusione di una rivista che dovrebbe essere lo specchio il fermento per la difesa della nostra regione e il «tavolo» di discussione dei problemi vitali o meno della valle e del piano e nello stesso tempo il canale di conoscenza dei fatti e degli avvenimenti di un certo interesse, dei nostri paesi.

Il settore dell'informazione e della formazione cioè in una sola parola di questo «mass media» (come si usa chiamarlo oggi) è di una importanza particolare e deve essere risolto, a nostro avviso, con sollecitudine e cioè, se fosse possibile, ancora entro l'anno.

Come la Valle Onsernone - con una popolazione certamente meno numerosa del comprensorio o del Circolo Verzasca e Piano ha risolto egregiamente questo problema - anche se l'entrata della Legge sul Turismo è ormai ad un passo - così anche la nostra «Pro loco» e segnatamente il Comitato ancora in carica è bene che esamini e decida questo passo; (che secondo quanto abbiamo potuto intuire sarà facilitato dall'attuale direzione della Rivista) passo importante e necessario per dare un impulso maggiore all'ente turistico - che avrebbe così una possibilità maggiore di farsi conoscere anche oltre i confini cantonali

e più ancora per un'attività e capillare azione in difesa degli interessi di una Valle che purtroppo - se conosciuta in grande parte ai forastieri - vede la sua popolazione, ogni anno, diminuire sensibilmente.

bivio

Ben venga la decisione della nostra Pro di intervenire con sussidi o magari, prechè no?, con l'acquisto della testata di «Verzasca e Piano». La stessa Pro pertanto finora, malgrado i nostri inviti non ha ritenuto opportuno di intervenire. Sarebbe infatti giunto il momento che anche il redattore, finanziatore e distributore del giornale potesse avvicinarsi al giusto compenso, anche per gli sforzi che egli da ormai cinque anni sostiene, e permettergli di non doversi sacrificare il sabato e pure la domenica per poter continuare l'opera intrapresa.

Il nostro giornale potrebbe continuare come finora. Rimarrebbe solo da sperare nella possibilità che per chi desideri collaborare con articoli non sia determinante il fattore lucrativo; perchè ovvio è che per un giornale di minima tiratura e interessante solo una data regione, quanto più conta è l'idealismo, ammesso che oggigiorno qualcuno sia disposto ad ereditare quell'idealismo che sempre ha caratterizzato chi finora ha sostenuto redatto e finanziato «Verzasca e Piano».

Genet

L'ingrandimento del Solarium

Sorto nell'ormai lontano 1925 per iniziativa dell'indimenticabile prevo di Gordola, don Giovanni Guggia, con la denominazione «Pio Ricovero Pro Vecchi, Gordola e Val Verzasca», dalle sue umili origini ha conosciuto - pur con le avversità e le ombre inevitabili ad ogni opera di bene - un continuo incremento.

Per più d'un anno la fondazione ebbe sede provvisoria nella casa degli eredi fu Claudio Cartori.

Nell'ottobre 1926 veniva aperto il nuovo stabile costruito sul lato ovest del riale Pentima, in posizione aperta e particolarmente soleggiata anche nei mesi invernali. Dopo pochi anni d'attività i locali disponibili erano assolutamente insufficienti e quindi si procedeva ad un primo ingrandimento, ultimato nel 1936. Passato il periodo della seconda guerra mondiale e superata felicemente una grave crisi interna, nel 1966 veniva inaugurato il secondo ampliamento per adeguarne la capienza alle crescenti richieste, provenienti non solo dalla nostra regione (Gordola, Tenero, Val Verzasca e dintorni) ma anche da altre parti del Sopraceneri perchè il buon trattamento, la bella posizione ed i prezzi miti praticati sono la migliore reclame che si possa fare.

Alle Suore di Ingenbohl che dissero con la loro nota sagacia e dedizione l'Istituzione per oltre un trentennio, succedevano nel 1959 le Piccole Figlie dei SS. Cuori, la cui Casa madre è a Parma. E' veramente ammirevole l'impegno e lo spirito di sacrificio che le buone suore prodigano in favore dei nostri vecchietti e della nostra

fondazione.

Ma la disponibilità di letti non era mai sufficiente per cui si dovette pensare ad una terza aggiunta, occupando il terreno ancora disponibile sul lato ovest. Lo studio del progetto, come già per la prima e la seconda aggiunta, venne affidato all'arch. Giuseppe Ferrini. La nuova ala differisce però sostanzialmente dalla costruzione esistente, per lo stile completamente diverso e presenta pertanto non lievi dissonanze con la parte vecchia. Anche dal lato pratico la congiunzione dei due fabbricati non fu senza difficoltà data la differenza di livello dei piani.

I lavori iniziarono a fine 1969 e purtroppo, per motivi vari sono proceduti assai a rilento. Ora però sono quasi ultimati e tra qualche mese tutta la parte nuova potrà essere occupata. La nuova aggiunta è di quattro piani. Nel seminterrato trovano posto: un locale per la lavanderia con tutte le macchine ed installazioni; un locale per la stileria; la nuova e fin troppo ampia camera mortuaria; un rifugio antiaereo ed il locale per il riscaldamento. L'ascensore ed un'ampia scala consentono l'accesso diretto ai piani superiori.

Il primo ed il secondo piano (corrispondenti al piano terreno ed al primo piano della parte già esistente) sono identici e sono destinati ai ricoverati. Si è voluto dare - non solo alla parte nuova, ma nel limite del possibile anche alla parte vecchia - un carattere moderno che sia molto più vicino a quello di un albergo che a quello di un ricovero nel senso tradizionale. Per questo motivo anche la denominazione della fondazione è stata modificata in «Solarium

Casa di cura». Ognuna delle 20 nuove camere, la maggior parte ad un solo letto, dispone di un piccolo balconcino e di servizi igienici indipendenti. Per ogni piano c'è un'ampia sala di soggiorno adattabile anche a sala da pranzo per chi non prende i pasti in camera, ed inoltre una piccola cucina.

Il quarto piano, di dimensioni più ridotte, è riservato per le suore, attualmente 8, che lasceranno così libere le camere nella parte vecchia in modo che l'aumento di capienza sarà di circa 30 letti.

Nel nuovo reparto potranno essere accolte quelle persone che intendono vivere in un ambiente indipendente, moderno, soleggiato e tranquillo. Purtroppo la scarsità di personale (crucchio continuo di tutte le opere del genere) obbliga talvolta le suore ad un lavoro più prolungato e pesante del normale. E' da augurarsi che - nonostante le continue inevitabili difficoltà d'ogni genere - l'opera voluta da don Guggia, ingrandita ed adattata ai nuovi tempi - possa sempre meglio continuare a svolgere la sua benefica attività per le persone anziane della nostra regione ed in particolare quelle le cui condizioni fisiche o famigliari non permettono di trascorrere i loro ultimi anni nei loro paesi. Qui a Gordola troveranno un ambiente di famiglia e le migliori cure.

GORDOLA

Cena di San Nicolao
La Società locale degli Svizzeri tedeschi ha voluto degnamente festeggiare la ricorrenza del loro patrono. Al Motel Lago Maggiore si è tenuta una interessante assemblea seguita da una ricca cena e da vari piacevoli giuochi di socie-

tà. Il sig. Briner, presidente, ha voluto ricordare tutti i soci che per motivi diversi non avevano potuto presenziare al simpatico trattenimento, ringraziando i numerosi presenti per l'attaccamento che dimostrano alla ormai grande famiglia di gordolesi d'adozione. Alle sentite parole del presidente, hanno fatto eco altri oratori, fra cui il nostro segretario, sig. Moranda (invitato d'onore), il quale ha portato il saluto della comunità di Gordola, ricordando i primi confederati che, ormai fanno trent'anni avevano scelto la nostra ridente plaga come loro stabile dimora, auspicando indi che una sempre maggiore collaborazione e amicizia abbia a consolidare i reciproci vincoli che legano la nostra gente ai nostri simpatici ospiti.

PROMOZIONI

Vivissime felicitazioni porgiamo al sig. Vito Guidotti, recentemente nominato capo-opera presso gli impianti fortificati della zona di Magadino. Il sig. Guidotti che per quasi trent'anni ha collaborato attivamente presso le opere di Gordola, vede premiato il suo fedele tenace lavoro. Sempre attivissimo, (egli infatti occupa pure la mansione di segretario del nostro Ricovero Solarium, nonché zelante segretario del Consiglio parrocchiale) egli merita ora di vedere considerata ed apprezzata nel giusto modo la sua sempre feconda attività.

† IN MEMORIA

ANNA SCATTINI
Levatrice-infermiera

Il 12 novembre, dopo breve malattia, si è spenta serenamente, Anna Scattini, levatrice, da Brione Verzasca. La defunta, dopo aver

trascorso l'adolescenza nella vita vallerana, aveva ricevuto, dopo la prima guerra mondiale, la sua formazione, quale ostetrica, a Milano. Iniziò la sua vita, quale buona samaritana, in Valle Bedretto, in un tempo in cui le famiglie lassù erano numerose, ma la vita alpestre era rude e senza comodità. Per ragioni di salute, dovette trasferirsi nella nativa regione Verzasca e Piano, assistendo le madri, i bambini, gli ammalati, nel nostro ambiente vallerano, pure fra molteplici difficoltà. Fu pure infermiera per i bambini nell'Ambulatorio infantile, che un tempo funzionava presso il nostro Solarium. Per parecchi anni, prestò le sue cure alle madri operaie di Brissago e dintorni, con grande intuito e sollecitudine ed esperienza. Lo scorso anno, le Associazioni delle ostetriche ticinesi e svizzere la festeggiarono per la sua opera di buona samaritana, per ben quarant'anni. Le funebri onoranze seguirono, il 13 novembre, a Brione Verzasca. Ai familiari e numerosi parenti esprimiamo cristiane condoglianze.

ANNA MENINI

Venerdì 3 dicembre, si sparse fulminea la notizia della dipartita da questa vita, dopo brevissima malattia, della Signora Anna Menini, consorte del già Capoposto di gendarmeria, Sig. Serg. Pietro Menini, ora quiescente alle Gaggiolo. La defunta era ben nota a quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla per la sua gentilezza, per la squisita umanità e grande bontà d'animo, per il suo sereno sorriso e per il suo innato ottimismo. Così sarà ricordata a Gordola e alle Gaggiolo, ove aveva voluto trascorrere l'autunno della sua vita. Al marito, Signor Pietro, al figlio Geo, alle figlie Romea, Ivonne e Milena e alle rispettive famiglie esprimiamo il nostro profondo cordoglio, invocando il cristiano conforto e coraggio nella prova.

ASSEMBLEA CASSA MALATI

Il Consiglio consorziale della Cassa Malati Gordola e Verzasca è stato convocato sabato 4 dicembre 1971, alle ore 16.00 nella sala del Ristorante «al Lago» a Vogorno, gentilmente concessa, con il seguente Ordine del giorno.

1. Costituzione dell'ufficio presidenziale - Appello nominale - Giuramento o promessa solenne del Delegato Sig. Giottonini Giovanni.
2. Lettura del verbale dell'ultima sessione.
3. Preventivo esercizio 1972.
4. E eventuali.

I presenti hanno ricevuto la diaria di fr. 15.- e le spese di trasferta come alla tariffa dell'auto postale.

Preventivo 1972 e determinazione quote 1972

On.do Consiglio consorziale, come esposto nel preventivo in calce le spese della Cassa Malati per la cura degli assicurati sono purtroppo in continuo aumento. Specialmente per quanto riguarda la cura ospedaliera, la cura in ambulatorio e a domicilio e la fornitura di medicinali.

Le cifre esposte sono state abbastanza vagliate tenendo in debito conto le risultanze del consuntivo 1970 e quelle del 1971 fino al 15 novembre u.s. Positiva e solo la posta «Sussidi federali» che sono ogni anno in aumento in quan-

to stabiliti secondo la media delle spese per malattie di tutte le CM. svizzere. Ma tale aumento non è sufficiente per colmare le lacune. Purtroppo già nel corr. anno abbiamo dovuto far capo alla riserva prelevando l'importo di franchi 100'000 dal LD. Cassa Rurale di Gordola.

La maggior parte delle CM. hanno già aumentato le loro quote nel 1970 e 1971. Da parte nostra siamo costretti ad aumentarle per il 1972. E sono così stabilite: Per la 1. a classe tariffale medica, naturalmente compresi i sussidi cantonali la quota sarà di fr. 234.- per gli adulti e fr. 170.- per i fanciulli (1971: 194.- e 142.-). Per la 2. a classe fr. 272.- per gli adulti e fr. 202 per i fanciulli (1971: 226.- e 168.-). Dette quote sono identiche a quelle della Cassa Malati intercomunale e tante altre CM. pubbliche ma inferiori a quelle di parecchie CM. Private.

Preventivo 1972

Entrate: 1. Quote assicurati media No. 2500 assicurati per 234.- fr. 585'000.-

2. Quote assicurazione complementare fr. 12'000.-

3. Moderatore 10 per cento più franchigia più fogli malattia fr. 180'000.-

4. Sussidi federali fr. 200'000.-

5. Dall'ICR. a favore della CM. fr. 100'000.-

6. Interessi LD. 22 fr. 4'000

7. Amministrazione fr. 8'000.-

Diverse entrate fr. 3'000.-

Uscite: 1. Contributi all'ICR. fr. 100'000.-

2. Prestazioni assicurazione complementare fr. 12'000.-

3. Diverse uscite fr. 3'000.-

4. Cura ospedaliera invalidi fr. 70'000.-

5. Medico convenzionato e supplente fr. 43'000.-

6. Cura ambulatoria e a domicilio fr. 220'000.-

7. Cura ospedaliera fr. 400'000.-

8. Fornitura medicinali franchi 180'000.-

9. Cura maternità fr. 25'000.-

10. Indennità di parto e premio allattamento fr. 2'000.-

11. Amministrazione: personali fr. 38'000.- generali fr. 26'000.-

12. Trasporto ammalati fr. 2'000.- Totale fr. 1'121'000.-

Entrate fr. 1'092'000.- Maggior uscite da prelevare dal fondo riserva fr. 29'000.-

TENERO

† IN MEMORIA

ALFREDO TOGNI

Nell'imminenza delle Feste Natalizie, giorni di gioia e di letizia, non possiamo tralasciare di esprimere un accorato pensiero alla memoria del caro amico scomparso. Troppo prematuramente Egli ha lasciato la Sua cara famiglia, gli amici che sempre lo stimarono ed amarono, per il suo tratto modesto e gentile. Lo ricordiamo come allora, quando stavamo seduti sugli stessi angusti banchi di scuola, poi via via mentre gli anni passavano ed ognuno di noi seguiva la via che il destino gli aveva prescelto. La Sua dipartita, ci ha profondamente addolorati.

In questo Santo Natale, sarà triste per i Suoi cari rimasti, ma possa il Suo mirabile esempio di bontà e di dolcezza essere presente a confortarli ed ad aiutarli a sopportare con cristiana rassegnazione questa grande e dolorosa prova.

AVVISO AGLI ESERCIZI PUBBLICI

Proroga d'orario per gli esercizi pubblici in occasione delle Feste natalizie e di Fine d'Anno

Il Municipio di Tenero-Contra avvisa che viene concessa la proroga d'orario di chiusura degli esercizi pubblici del Comune durante i giorni seguenti:

a) alla vigilia di Natale, nella notte tra il 24 e 25 dicembre sino alle ore 02.00.

b) alla vigilia di Capodanno, nella notte tra il 31 dicembre e il 1. gennaio 1972, sino alle ore 04.00.

Rimangono comunque invariate le disposizioni della Legge sugli esercizi pubblici dell'11 ottobre 1967, nonché le disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti, i quali vietano i tumulti, gli schiamazzi, i canti smodati, ecc.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale di Tenero-Contra si è riunito in seduta ordinaria la sera di lunedì 6 dicembre scorso sotto la presidenza dell'on. Cattori Giuseppe e alla presenza di 19 Consiglieri comunali e 4 municipali. Il Legislativo, dopo aver riconfermato le Commissioni permanenti (Gestione, Edilizia e Petizione) e dopo aver rinviato al Municipio il Messaggio no. 193 concernente la pavimentazione della Via Roncaccio, accettava il Messaggio no. 195 concernente la modifica degli articoli 7-12-30-32-36-38 e 81 del Regolamento comunale (modifiche rese necessarie a conseguenza dell'introduzione del diritto di voto dell'elettorato femminile), nonché il Messaggio no. 196 concernente la concessione della cittadinanza comunale al signor Caron Fiorenzo. Veniva in seguito concessa l'autorizzazione per la sottoscrizione di un mutuo di fr. 500'000 presso la Società svizzera di assicurazioni sulla vita dell'uomo (Rentenanstalt) di cui al Messaggio no. 197. Il susseguente oggetto, ovvero la Mozione Galfetti e Confermatari circa la pubblicazione all'albo comunale delle tabelle d'imposta (tabelle comprendente i nominativi di tutti i contribuenti, il reddito e la sostanza imponibile, nonché l'importo della tassazione dell'imposta cantonale), dava adito ad una lunga discussione circa l'opportunità o meno di procedere ad una pubblicazione in tal senso, la quale terminava con il rifiuto della mozione: Il Consiglio comunale accettava quindi il Messaggio municipale no. 199 concernente la concessione di un credito straordinario di fr. 100.000 per l'elaborazione dei progetti definitivi del nuovo Centro scolastico, oggetto questo di grande importanza per un sollecito proseguimento della futura costruzione delle Scuole la cui necessità diventa sempre più urgente a causa dello sviluppo demografico del Comune e del costante aumento degli allievi.

Nell'ordine del giorno era pure compreso il Bilancio preventivo 1972 dell'Amministrazione comunale e dell'Azienda comunale dell'acqua potabile, il quale veniva demandato alle Commissioni per esame e rapporto essendo stato sottoposto in prima lettura. Il bilancio preventivo ordinario per il 1972 chiude con un totale di entrate di fr. 484'113.40 e un totale di uscite di fr. 1'156'194.10 con un fabbisogno da coprire mediante le imposte di fr. 672'080.70

(fabbisogno 1971: fr. 548'672.70) e cioè con un aumento del 22.49 per cento rispetto a quello dell'anno precedente.

A conclusione di seduta l'on. Matusci sottoponeva al Legislativo una interpellanza scritta invitando il Municipio a voler prendere una immediata ed inequivocabile presa di posizione sul problema viario che interessa la zona del locarnese o meglio a sapere quale delle due soluzioni proposte, e cioè quella governativa (strada di grande traffico) o quella del ponte subgalleggiante ritenga la più idonea a tutelare gli attuali e futuri interessi del Comune.

Realizzata la prima parte del progetto della società verzaschese

SI PATTINA SULLA PISTA DI SONOGNO

A Sonogno si comincia a pattinare: è questa la prima lieta constatazione fatta a pochi mesi dalla decisione di realizzare una pista su ghiaccio per soddisfare questa sana passione degli sportivi verzaschesi. Molti giovani hanno potuto, già da qualche giorno, sfoggiare la loro capacità di pattinatori sullo scorrevole ghiaccio della pista inserita nel magnifico scenario invernale circondato da montagne e da foreste. La prima parte del progetto, vale a dire il disboscamento e l'allestimento del piazzale, è stato compiuto con l'impiego di scavatrici e con l'ausilio disinteressato dei giovani del paese. Con l'impiego dello spazzaneve, in dotazione alla pista, è pure stata approntata la strada d'accesso, così pure è stata effettuata la delimitazione della pista che risulta di misura regolamentari. Funziona anche un impianto di illuminazione che permette il pattinaggio anche nelle ore serali. Naturalmente ci rallegriamo per il fatto che anche nella Verzasca si possa pattinare. Domenica scorsa i primi pattinatori hanno fatto la loro apparizione sulla pista e così pure i primi discatori più o meno... in erba: tutti erano soddisfatti per le condizioni della pista stessa e del ghiaccio. Se la collaborazione e l'apporto finanziario non verrà meno, si spera di poter portare a termine il progetto completo ancora entro fine del 1972: si potrà contare, a costruzione ultimata, su un piccolo gioiello che non mancherà di convogliare tutta la gioventù della Valle appassionata a questa disciplina che va sempre più affermandosi.

Il Comitato ringrazia tutti coloro che nel momento più critico - quello della realizzazione -, hanno voluto appoggiare e incoraggiare l'iniziativa sia dal lato finanziario sia con la consegna del materiale adatto. La società si è fatta premura di mettere a disposizione dei novizi, di coloro cioè che sono ai primi passi in fatto di patinaggio, elementi atti a introdurla nella disciplina. Nel contempo si rende noto che sono aperte le iscrizioni alla Società verzaschese di pattinaggio. Iscrizioni che possono essere direttamente indirizzate alla sede sociale a Sonogno, e al presidente sig. Siro Gianettoni.

Tasse e contributi sono da versare sul C.C. postale 65-7606.

Chi possiede pattini per bambini che non vengono più usati è pregato gentilmente di metterli a disposizione e di inviarli alla sede sociale di Sonogno: possono, eventualmente, essere ritirati a domicilio.

La Ditta
EREDI FRANCESCO COTTI
tessuti e confezioni

augura alla Spettabile Clientela

BUONE FESTE
e consiglia per un regalo gradito
un dono utile

PER LA CASA:

tappeti, copriletti, lenzuola ricamate, salviette spugna in bellissime scatole, coperte di lana, piumini, federe scaldaletti.

PER LEI:

abiti nelle qualità più moderne, gonne, camicette, vestaglie, soffane, camicie da notte, pigiama, grembiati, maglieria intima ed un vasto assortimento in pullover seta ecc.

PER LUI:

pantaloni, camicie bianche o da lavoro, gilet, cravatte, manchette, cinture, pigiama in maglia, flanella e popeline, completi lavoro, maglieria, pullover, giacche da sci.

PER I BAMBINI:

pantaloni, giacche da sci, grembiati per la scuola, pigiama, pullover, maglieria in lana, ghette, articoli per neonati.